

Michele Buzzi
Buzzi Unicem S.p.A.

Nord-Est Italia: un passo importante rivolto al futuro, anche se doloroso

Northeast Italy - an important but painful step towards the future

ATTUATO L'IMPORTANTE ACCORDO CON W&P ZEMENT: UNA SCELTA STRATEGICA RIVOLTA A GARANTIRE CONTINUITÀ E SVILUPPO FUTURO NEL NORD-EST ITALIA ED IN SLOVENIA, AFFIANCANDO IL PRINCIPALE ATTORE SUL MERCATO, CON VANTAGGI NELLA LOGISTICA, NELL'INTEGRAZIONE TECNOLOGICA, NEI NUOVI PRODOTTI E NELL'ASSISTENZA E SERVIZIO AI CLIENTI.

RECENTLY, BUZZI UNICEM ENTERED INTO AN IMPORTANT AGREEMENT WITH W&P ZEMENT, A STRATEGIC DECISION TO ENSURE BUSINESS CONTINUITY AND FUTURE GROWTH IN NORTHEAST ITALY AND SLOVENIA. PARTNERING WITH THE MARKET LEADER WILL BRING ADVANTAGES IN TERMS OF LOGISTICS, TECHNOLOGICAL INTEGRATION, NEW PRODUCTS AND CUSTOMER SERVICE.

Alla fine del mese di luglio è stato attuato, nei termini previsti dalla lettera di intenti firmata a febbraio, l'accordo con il gruppo austriaco W&P Zement che ha portato ad una profonda riorganizzazione delle nostre attività e del nostro ruolo nel nord-est italiano.

Il nord-est è una delle aree che è stata maggiormente toccata dalla crisi, non solo nel nostro settore, con prospettive stabilmente negative nei prossimi anni ed un modesto potenziale di recupero dei volumi di vendita di cemento.

Da diverso tempo ci eravamo mossi valutando tutte le opportunità possibili per minimizzare l'impatto sulle nostre persone e nello stesso tempo cercare di valorizzare i nostri stabilimenti in una logica di partnership con uno o più degli altri attori presenti sul mercato, prospettiva inevitabile a causa dell'evidente eccesso di capacità produttiva dell'intera area ed anche di un certo squilibrio tra la competitività degli stabilimenti operativi in zona.

Durante questo percorso durato quasi 4 anni, la situazione del mercato è andata via via sempre peggiorando, costringendoci continuamente a cercare nuove strade da percorrere. Da ultimo abbiamo lavorato insieme a W&P per



1. CENTRO DI MACINAZIONE DI S. VITO, A FIANCO DELL'IMPIANTO BAUMIT ITALIA DI PROPRIETÀ W&P AL 100%

S. VITO GRINDING CENTER NEXT TO THE BAUMIT ITALIA PLANT, WHICH IS FULLY OWNED BY W&P

trovare la miglior soluzione per entrambe le società. W&P è da moltissimi anni nel settore del cemento; vi è un legame storico tra i suoi azionisti di riferimento e la famiglia Buzzi, la società gode di un'ottima credibilità e vi è, infine, una stima reciproca sotto ogni aspetto; tutto questo ha certamente aiutato a trovare l'intesa definitiva tra le parti.

Essendo però le forze sul campo molto diverse (volumi vendita, valore degli impianti, competitività degli stessi) e non desiderando la nostra controparte in nessun modo rinunciare alla maggioranza ed alla gestione delle loro società, abbiamo concordato di apportare parte delle nostre attività a fronte di una quota di minoranza qualificata (pari al 25%) in due loro società che operano sul mercato del nord-est Italia ed in Slovenia.

In particolare a seguito degli accordi abbiamo oggi il 25% della società W&P Italia (controllata al 75% da W&P Zement), che possiede lo stabilimento di Cadola e il centro di macinazione di S.Vito al Tagliamento,

a cui si aggiunge il 25% nella società Salonit Anhovo (anche in questo caso controllata al 75% da W&P Zement), che ha fra i suoi attivi un modernissimo stabilimento in Slovenia, a pochi chilometri da Gorizia, dove nel 2009 sono stati investiti 75 milioni di euro ed altre attività minori tra cui alcuni impianti di calcestruzzo nel nord-est italiano.

Lo stabilimento di Anhovo è una fabbrica da 1.3 mil/ton/anno, moderna, importante, efficiente e molto competitiva, con cui per una serie di motivi sapevamo che sarebbe stato molto difficile se non quasi impossibile competere nei prossimi anni: di fatto è una fabbrica che vende buona parte della sua produzione sul mercato italiano con una struttura di costi molto diversa dalla nostra, sia per costo del lavoro, sensibilmente inferiore, per costo dell'energia, anche in questo caso inferiore, ed in particolare per una normativa ed un ambiente circostante che le permettono di utilizzare una percentuale di combustibili alternativi molto elevata ed in continua crescita, con

l'obiettivo di arrivare ad un costo totale per il combustibile molto vicino a zero.

L'accordo prevede inoltre un'opzione a favore di W&P per acquistare entro 5 anni lo stabilimento di Travesio, che nel frattempo abbiamo deciso di fermare temporaneamente non avendo sbocchi sul mercato sufficienti a giustificare il mantenimento in attività.

Purtroppo e per le stesse ragioni di mercato anche lo stabilimento di Riva del Garda, che non rientra negli accordi con W&P, ha dovuto cessare la produzione, avendo fermato in un primo tempo la produzione del clinker e recentemente anche la macinazione del cemento.

Le speranze di ripresa sono purtroppo legate alla situazione generale, nel frattempo resterà come centro di distribuzione del prodotto in sacchi, mentre per quanto riguarda

2. LO STABILIMENTO DI SALONIT SALONIT PLANT



- 3. SALONIT – IL FORNO
SALONIT - THE KILN
- 4. SALONIT – LA CAVA CON VISTA SULLO
STABILIMENTO
THE QUARRY WITH VIEW OF THE SALONIT PLANT
- 5. VISITA A SALONIT A INIZIO 2014
VISIT TO SALONIT AT THE BEGINNING OF 2014



3

il prodotto sfuso i clienti vengono attualmente serviti da altri stabilimenti. Tutto questo qualche anno fa era oggettivamente impensabile, ed infatti la società non ha mai smesso di investire nei 3 stabilimenti sia per aspetti ambientali che per efficienza che per dare continuità (abbiamo in iter l'ampliamento della cava di calcare di Travesio, che porteremo a termine), ma il mondo del cemento in Italia è totalmente cambiato, passando da previsioni di consumo che davano un quantitativo tra 35 e 38 milioni di ton/anno come livello standard/minimo (con il picco degli anni 2006 e 2007 oltre 45 milioni) agli attuali 18-20, massimo 22-24 milioni di tonnellate annue previsti per i prossimi 8-12 anni, dato su cui tutti gli esperti purtroppo convergono. La ristrutturazione del settore nel nostro paese ha ancora una lunga strada da percorrere, in particolare nel centro e sud Italia, e noi ne dobbiamo essere parte, cercando di cogliere tutte le opportunità possibili a salvaguardia della nostra forza lavoro, della nostra forte presenza in certe aree e della nostra storia nel nostro Paese, con la consapevolezza di aver avuto la fortuna (e/o la capacità) di guardare al resto del mondo per tempo, ma consci che la logica del nostro gruppo è che ciascun paese nel medio/lungo periodo debba camminare con le proprie gambe, senza mangiarsi risorse che andrebbero utilizzate per migliorare la nostra competitività ovunque noi operiamo e possibilmente continuare a crescere.



4



5

In accordance with the terms of the letter of intent signed in February, our agreement with the Austrian group W&P Zement came into effect at the end of July, leading to a deep reorganization of our business activities and role in northeast Italy. The northeast is one of the areas most negatively affected by the economic downturn, and this is not restricted to just our sector, with pessimistic prospects lasting over the next years and the possibility of a return in cement sales volumes is modest at best. For some time, we have been evaluating every opportunity available to minimize the impact on our people while seeking to increase the value of our plants through a partnership with one or more of the other companies in the market. This is an inevitable prospect due to the obvious excess production capacity in the entire area and also to a somewhat imbalanced competitive situation among the plants operating in the region. The market conditions gradually worsened during this four-year quest, constantly forcing us to seek new pathways. In the end, we worked together with W&P to find the best solution for both companies. W&P has been in the cement business for many years and enjoys an excellent reputation. There is a historic connection between its major shareholders and the Buzzi family, who have a strong mutual respect for each other in all aspects. All this certainly helped us reach a definitive agreement between the parties. However, since we have two very different weights in the market in terms of sales volumes and of the worth and competitiveness of plants, and not wanting our counterpart to relinquish any of its majority holdings and control of its companies, we agreed to cede to them part of our business in exchange for a qualifying minority share of 25% in two of their companies operating in northeast Italy and Slovenia. Specifically, in accordance with our agreement we now own 25% of W&P Italy (75% controlled by W&P Zement), which owns the Cadola plant and the S.Vito al Tagliamento grinding plant, plus 25% of the Salanit Anhovo company (also 75% controlled by W&P Zement), whose operations include a very modern plant in Slovenia, a few kilometers from Gorizia, and in which W&P invested 75 million Euros in 2009, plus other smaller businesses, including several batching plants in northeast Italy. The Anhovo plant has a production capacity of 1.3 million tons/year. It is modern, important, efficient and very competitive, and, for a variety of reasons, we knew

that it would have been very difficult if not impossible to compete against it during the next years. The plant in fact sells much of its production in Italy with a cost structure that is very different than ours in terms of labor and energy costs, which are much lower than ours. This is particularly due to the local and environmental regulations that allow the plant to use a very high percentage of alternative fuels and which continues to increase with the ultimate goal of arriving at a total fuel cost of practically zero. The agreement also includes an option for W&P to acquire the Travesio plant within five years, which in the meantime we have decided to close temporarily due to the lack of sales prospects that do not justify keeping it in operation. For the same reasons, we have also unfortunately ceased production activities at the Riva del Garda plant, which is not part of the agreement with W&P, after first closing down the clinker production operations and more recently the cement grinding activities. Our hopes to reopen the plant unfortunately depend on the overall situation, but in the meantime it will continue to operate as a distribution center for bagged products while bulk product customers will now be served by other plants. All of this was unthinkable a few years ago, and in fact our company has never stopped investing in these three plants to improve their environmental performance,

efficiency and business continuity prospects (we will also complete the Travesio limestone quarry expansion project). The cement industry in Italy has completely changed, however, with the previous standard/minimum sales forecasts of 35-38 million tons/year (which peaked at over 45 million tons/year in 2006 and 2007) dropping to 18-20 million tons/year now, with a maximum of 22-24 million tons/year over the next 8-12 years, figures with which all the experts sadly concur.

The restructuring of this sector in our country still has a long way to go, particularly in central and southern Italy. We must play our part in this by seizing all opportunities available to protect our workforce, our strong presence in certain areas, and our history in our country. We know that we are lucky (and/or able) to count on the rest of the world for some time, but conscious of the fact that the underlying principle of our group is that each country must walk by itself in the medium/long-term, without consuming resources that could be used to improve our competitiveness wherever we operate and possibly continue to grow.

6. INCONTRO TRA LE DIREZIONI BUZZI UNICEM E ANHOVO SALONIT IN OCCASIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI SETTEMBRE
MEETING BETWEEN THE BUZZI UNICEM AND ANHOVO SALONIT MANAGEMENT TEAMS DURING THE BOARD OF DIRECTORS IN SEPTEMBER

